



**Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa,
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo Gesù nostro Signore!
Credi tu questo?**

Benedetto sii tu, Dio tre volte santo,
per il dono che ci hai fatto
della conoscenza del tuo mistero:
attira l'umanità intera nella tua comunione d'amore
in cui troviamo salvezza e vita.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te e lo Spirito santo
ora e nei secoli dei secoli.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Giovanni 11, 23- 27

Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

La regola (sMassimo il Confessore):
trovare in Cristo il criterio per
valutare tutte le cose; trovare Cristo
stesso attraverso tutte le cose

Le domande:

- il fine e il senso della vita (atto di fiducia in Dio)
- il giudizio come esercizio di contemplazione
- il principio di ogni azione (generata in/da Dio)

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Filippesi 2, 5-11

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio,



ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre

La regola (papa Francesco, *Dilexit nos*)

168. L'amore per i fratelli non si fabbrica, non è il risultato di un nostro sforzo naturale, ma richiede una trasformazione del nostro cuore egoista. Nasce allora spontaneamente la ben nota supplica: "Gesù, rendi il nostro cuore simile al tuo". Per questo stesso motivo, l'invito di San Paolo non era: "Sforzatevi di fare opere buone". Il suo invito era precisamente: «Abbiate tra voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (*Fil 2,5*).

Le domande:

- Abbassamento / esaltazione: un progetto di vita? Da contemplare? Da fare nostro?
- Riparare è il nome attuale della carità cristiana?
- Come scrivere nella carne l'amore di Dio per noi nella vita del Figlio?

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Galati 5, 16-25

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. [...]

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

La regola (card. Montini: Milano Chiesa di Ambrogio, Chiesa dalle genti)

“Che sant’Ambrogio amasse Milano tutta la sua opera pastorale lo dice. [...]: sarà in questo stato di cose che l’azione pastorale dovrà svolgersi e dare saggi di tale splendore da imprimere nella città uno spirito nuovo, e da produrre, nel seguito dei tempi, una vera e caratteristica tradizione religiosa e spirituale, tanto da giustificare il riconoscimento datole da uno scrittore moderno: fu sant’Ambrogio a creare i milanesi”.

Le domande:

- Come percepire la Chiesa oggi? Tradizione ed energia
- Dove trovare l'antidoto alla *cancel culture* che tocca anche la fede cristiana?
- Abbiamo bisogno di testimoni o di ruoli per far vivere la Chiesa?